

delle Primarie

Un poker a Napoli tra passato e futuro per il dopo Iervolino

Si vota sotto al Vesuvio con la legalità come nodo cruciale. Tra Ranieri, Oddati, Cozzolino e Mancuso una competizione che risente dell'effetto Bassolino. Un manifesto intellettuale

Per Napoli le primarie sono l'occasione per rialzare la testa: quattro candidati in pista, nel dopo Iervolino, con l'ombra lunga di Bassolino. Quattro profili diversi e una grande partecipazione mossa dal centrosinistra.

MASSIMILIANO AMATO
NAPOLI

Il tricolore davanti a tutti i 115 seggi, «per celebrare il rapporto profondo e reciproco tra Napoli e l'Italia», come spiega con un po' di enfasi Nicola Tremante, segretario del Pd partenopeo. Un testa a testa serrato tra quattro candidati. E una straordinaria, inaspettata, voglia di partecipazione che sale dal basso e s'inerpica su per i gradini più alti della società civile. La città più martoriata d'Europa prova a rialzarsi: «Contro le scorciatoie del leaderismo e del populismo, il Pd e il centrosinistra scommettono sulla fatica della democrazia partecipata» (ancora Tremante). È il d-day per

Umberto Ranieri, responsabile Mezzogiorno del Pd, ex parlamentare di lungo corso, già sottosegretario agli Esteri, Nicola Oddati, assessore uscente della Giunta Iervolino, coordinatore del Forum delle Culture del 2014, Andrea Cozzolino, già assessore regionale, oggi parlamentare europeo, Libero Mancuso, una vita in toga sempre dalla parte dei più deboli, un'esperienza da assessore a Bologna. Vigilia movimentata dal fattore B., che da queste parti non sta per Berlusconi, ma per Bassolino, l'uomo che, nel bene e nel male, è stato il simbolo di un ventennio di vita politica e amministrativa in cui è successo di tutto e anche di più: dai fasti del "Rinascimento" all'ignominia dei rifiuti, la storia della città si è attorcigliata su se stessa instillando nel popolo del centrosinistra vagonate di disincanto. Il suo "Napoli, Italia", autobiografia a metà tra la riflessione politica alta e l'amarcord intimistico, campeggia nelle vetrine di tutte le librerie, chiudendo ideal-

mente un ciclo. Oggi se ne dovrebbe aprire uno completamente nuovo, ma la debordante personalità dell'ex governatore pesa (e non poco) anche su queste primarie. Si vota per scegliere il candidato a succedere a Rosa Russo Iervolino, la quale con olimpico fair play sportivamente tace, eppure la domanda che corre di bocca in bocca è: a chi andrà l'appoggio di Bassolino? Umberto Ranieri svicola, da navigato cavallo di razza: «Deciderà lui chi votare nel segreto dell'urna». Pochi dubbi hanno, invece, Oddati e Mancuso: «Ha già scelto Cozzolino». Si vedrà. I favori dei pronostici vanno a Ranieri, che però per evitare di entrare da papa in conclave e di uscire cardinale, ha condotto una campagna ventre a terra. Va bene l'appoggio degli apparati (al centro dell'ultima polemica di Cozzolino: «Le primarie siano dei cittadini e non dei partiti»), ma a votare andrà la gente. E quindi: incontri, riunioni, un assalto vincente al mondo dell'accademia.

DOCUMENTO FIRMATO

La Napoli borghese e intellettuale si è spesa con un manifesto con cento firme, la prima quella del presidente emerito della Consulta Francesco Paolo Casavola, e appelli: l'ultimo, del filosofo Aldo Masullo. E, a tre giorni dal voto, con l'ex sottosegretario si è schierato anche Luigi Sorbillo, pizzaiolo del centro storico candidato dai Verdi ma sfilatosi dalla competizione. Gli altri contendenti non se ne sono stati a guardare. Cozzolino ha chiuso con una convention all'americana: lui solo su un palco circolare, tutt'intorno il popolo dei suoi sostenitori, molti giovani. Oddati si è affidato invece a un videomessaggio in cui ha parlato di sviluppo, lavoro, e recupero dell'antica vocazione di capitale culturale della città. Mancuso, messo in campo da Sinistra Ecologia e Libertà e Federazione della Sinistra, ha difeso a oltranza il proprio profilo di candidato della società civile. Ha chiuso la campagna elettorale presentando l'ultimo libro di Antonio Ingròia: «Per risollevarsi Napoli non ha scelta, deve recuperare il senso della legalità». Si vota dalle 8 alle 21. Già domani in mattinata sapremo a chi Napoli ha affidato il delicato compito di aiutarla a svoltare. ♦



Umberto Ranieri
«C'è bisogno di una svolta profonda negli indirizzi, nei metodi e nello stile»



Nicola Oddati
«Diversi problemi da risolvere, ma Napoli una città ricca di occasioni»



Andrea Cozzolino
«La svolta di Napoli deve partire dalla vita quotidiana. Dobbiamo riorganizzare la città»



Libero Mancuso
«Partecipazione, innovazione, solidarietà, legalità, una città normale»

INTERNET

Punto democratico La maratona elettorale sulla web-radio

NAPOLI Le primarie di Napoli per la scelta del candidato sindaco saranno seguite anche da una web-radio ideata dal coordinamento provinciale del Pd. La stazione on line si chiama "Punto Democratico" e si propone di diventare la voce

dei Democratici napoletani sul web. L'obiettivo è quello di aprire un moderno canale di comunicazione soprattutto con i più giovani. «La radio - spiega Marco Usai, 25 anni, direttore - ha l'ambizione di costruire un ponte tra il partito e i suoi iscritti e simpatizzanti, nonché, naturalmente, di catturarne altri». Le primarie daranno il via alla sperimentazione con una maratona radiofonica. In programma interviste a candidati, dirigenti, eletti nelle istituzioni, militanti e a chi voterà. Dal quartier generale del Palapartenope, darà in diretta anche l'esito del voto.